



Stadio Flaminio a Roma, un altro passo verso la tutela

Stadio Flaminio a Roma, un altro passo verso la tutela

Presentato il Piano di conservazione dell'opera progettata da Pier Luigi e Antonio Nervi

ROMA. Il 27 ottobre 2020 è stato presentato in Campidoglio il Piano di conservazione dello stadio Flaminio, realizzato da Pier Luigi e Antonio Nervi assieme al Palazzetto, al Palazzo dello sport e al viadotto di corso Francia per le Olimpiadi del '60. Significative le parole della sindaca **Virginia Raggi**: *«Il Piano di conservazione era un passaggio fondamentale e propedeutico alla riqualificazione dell'impianto sportivo. Come Amministrazione abbiamo agito in questi anni per porre le basi affinché non solo lo Stadio ma tutta la zona dell'area Flaminio / Villaggio Olimpico possa vedere una rigenerazione urbana in termini di offerta di servizi sportivi, culturali, ricreativi, per favorirne il rilancio e la piena fruibilità da parte della cittadinanza»*. L'assessore allo Sport, politiche giovanili e grandi eventi cittadini, **Daniele Frongia**, ha sottolineato che *«L'impianto si trovava in un grave stato di abbandono. Abbiamo cercato di dirimere le questioni amministrative in sospeso, i diversi contenziosi in atto e, successivamente, abbiamo effettuato*

diverse bonifiche oltre alla messa in sicurezza della struttura con un impianto di sorveglianza attiva per evitarne ulteriori atti di vandalismo. Attualmente, grazie anche al Piano di conservazione, siamo ottimisti: stiamo vagliando diverse proposte di partenariato e ci aspettiamo di portare ben presto a nuova vita il capolavoro di Nervi».

Lo **studio**, che ha comportato anche il **vincolo di tutela sull'opera decretato dal MiBACT**, è stato **condotto dai Dipartimenti di Ingegneria strutturale e geotecnica, di Architettura e progetto e di Storia, disegno e restauro dell'architettura della Sapienza Università di Roma, da DOCOMOMO Italia e dalla Pier Luigi Nervi Project Association**, grazie ad un **contributo erogato dalla Getty Foundation**.

Secondo il professor **Francesco Romeo**, a capo del progetto di ricerca, *«Lo stadio Flaminio, felicemente collocato in un contesto urbano di grande pregio, vanta un'ispirata qualità architettonica e costruttiva e riveste un ruolo storico-sociale unico per la città di Roma e per la nazione. Consapevoli della diversa natura di tali peculiarità, abbiamo declinato il Piano di conservazione secondo un approccio multidisciplinare volto a riconoscere e proteggere il sistema di valori culturali, oggi minacciati, di cui il Flaminio è espressione»*. Anche **Antoine Wilmering**, senior officer del programma presso la Getty Foundation, sottolinea l'importanza dello studio: *«Lo stadio è un alto esempio della maestria ingegneristica e [...] la Fondazione è lieta di aver supportato il suo piano di conservazione attraverso la nostra iniziativa "Keeping It Modern". È stimolante vedere il sostegno civico che la moderna meraviglia di Nervi ha ricevuto a Roma, e mi congratulo con il gruppo di ricerca per aver completato un piano di prim'ordine per preservare lo stadio per le generazioni a venire»*.

Infine, **Marco Nervi**, nipote di Pier Luigi e presidente della Pier Luigi Nervi Project Association, chiarisce il significato dell'iniziativa in termini più generali: *«Uno dei motivi, se non il principale, dell'attuale stato di degrado in cui versa lo stadio Flaminio, così come altri edifici italiani di Pier Luigi Nervi (come, a Torino, il Palazzo del lavoro o il Salone delle esposizioni), è la mancanza di procedure esemplari per guidare i progetti di restauro, riuso e soprattutto manutenzione del patrimonio architettonico moderno in Italia. Con il piano di conservazione per il Flaminio abbiamo voluto portare un contributo al rispetto e alla valorizzazione dell'architettura del Novecento nel nostro Paese»*.

Questa "buona pratica", condotta di comune accordo dalle amministrazioni competenti e da organismi privati italiani e internazionali, è tanto più significativa se si pensa alla manomissione del *Codice dei Beni culturali* e del *Paesaggio* attuata nelle pieghe del Decreto Semplificazione

attraverso l'[emendamento da molti paradossalmente definito “Sbloccastadi”](#), e ai rischi che corrono altre importanti strutture, quali lo [stadio Franchi a Firenze](#), dello stesso Nervi, o lo [stadio San Siro a Milano](#).

 [Condividi](#)
